

Bando «Coltivare valore»

Presentazione bandi 14 febbraio 2018



L'«intersettorialità» dell'agricoltura

Strumento congiunto area **Ambiente** + area **Servizi alla Persona**

OBIETTIVI DEL BANDO

Sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale come strumento di presidio e risposta ai rischi territoriali e come occasione di sviluppo economico locale **attivando opportunità di inserimento lavorativo** di soggetti in condizione di svantaggio

Parole chiave

Agricoltura sociale
ambiente
Servizi alla persona sostenibilità
Inserimento lavorativo
Sviluppo economico locale **Agroecologia**
presidio del territorio
Rischi territoriali

Sostenibilità degli interventi



Sostenibilità
ambientale

Sostenibilità
economica e sociale

Progetti ammissibili - 1



Progetti che
coniughino
produzione agricola
sostenibile e
inserimento lavorativo
di persone in
condizioni di
svantaggio



Progetti ammissibili - 2

Le iniziative dovranno prevedere:

- attivazione, rafforzamento o ampliamento di **produzioni agricole sostenibili**
- ricaduta diretta **sull'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio**

Ma potranno anche prevedere:

- **produzioni sostenibili + interventi in altre fasi della filiera agricola** (es. trasformazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti, etc.)
- **produzioni sostenibili + attività legate alla multifunzionalità dell'agricoltura**

Progetti ammissibili - 3

- **Tecniche** agricole sostenibili ispirate ai principi **dell'agroecologia**
- Chiara **ricaduta occupazionale** per persone in condizioni di svantaggio
- Formulazione di un **piano economico previsionale** almeno triennale (Fase 2)
- **Carattere incrementale** dell'iniziativa
- Info su caratteristiche e sullo **stato dei beni immobili** oggetto dell'iniziativa (terreni, edifici rurali)
- **DISPONIBILITÀ DEI BENI IMMOBILI** (Fase 2)

Criteri di merito

- **Ripristino qualità ambientale** e paesaggistica
- **Manutenzione** per riduzione dei rischi territoriali
- Valorizzazione **agro-biodiversità**
- **Economia circolare**
- **Interventi su edifici/terreni in stato di abbandono** o sottoutilizzati
- Descrizione dei compiti e delle mansioni delle persone inserite, prevedendo **compiti e mansioni il più possibile qualificati**, compatibilmente con il grado di svantaggio
- Iniziative per **l'accrescimento e il trasferimento di competenze**
- **Promozione ex novo di reti** e altre forme di aggregazione locale e/o extralocale, o chiara collocazione dell'iniziativa all'interno di reti esistenti
- **Forme di collaborazione attiva**, capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con enti non-profit e imprese
- **Fruizione pubblica** delle aree
- [...]

Progetti non ammissibili

- Interventi in cui **non** siano presenti **sia attività di agricoltura sostenibile sia inserimento lavorativo** di soggetti in condizioni di svantaggio
- Interventi a sostegno dell'attività ordinaria dell'organizzazione richiedente
- Laboratori protetti
- Esclusiva attivazione di tirocini e borse lavoro
- Solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature

Soggetti ammissibili

Capofila privato non profit

Partenariato facoltativo

Ammissibilità cfr.
documento «**Criteri
generali per la concessione
dei contributi**»



Le richieste di contributo potranno essere presentate in qualità di capofila esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro ammissibili ai bandi della Fondazione singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri privati nonprofit ammissibili

Caratteristiche del bando

Bando a **due fasi**

Budget a disposizione: **2,2 M€**

Contributo FC:

non superiore al 60% dei costi totali

tra 50.000 e 400.000 euro

Costi ammortizzabili non superiori al 50% dei costi totali

Durata max: 36 mesi

Eventuale accompagnamento da parte FC nel passaggio alla seconda fase (es. seminari)

La procedura a 2 fasi

FASE 1

riguarda l'ammissibilità dell'Idea progettuale, la sua completezza e coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dalle linee guida del bando

Scadenza FASE 1 > **5 aprile 2018**

Selezione idee > **aprile/giugno 2018**

FASE 2

potranno accedere esclusivamente le Idee che supereranno la fase 1 ed è incentrata sulla valutazione comparativa di merito dei progetti definitivi

Scadenza FASE 2 > **settembre 2018**

Selezione progetti e delibera contributi > **ottobre/dicembre 2018**

La procedura a 2 fasi

Fase 1

anagrafica + lettera + compilazione on line (in preparazione)

Fase 2

anagrafica + lettera + (doc eventuali partner) + compilazione on line + allegati obbligatori e facoltativi

FAC SIMILE DEL MODULO ON LINE PER LA FASE 1

BANDO CONGIUNTO AMBIENTE - SERVIZI ALLA PERSONA "COLTIVARE VALORE" 2018

FAC SIMILE DEL MODULO ON LINE PER LA FASE 1¹

L'IDEA PROGETTUALE

1. Titolo dell'Idea progettuale
(max 50 caratteri)

2. Contesto progettuale (Cosa voglio cambiare? Quali dati descrivono la situazione?)
Illustrare il problema generale che l'Idea progettuale intende affrontare, descrivendo la realtà specifica in cui si intende agire, identificando il territorio d'intervento e le sue condizioni ambientali e sociali, anche in ottica di valorizzazione delle risorse e delle opportunità esistenti. La descrizione qualitativa, dovrà essere integrata da una quantificazione delle caratteristiche e dimensioni del problema, fornendo sia dati su tipologia ed entità dei rischi ambientali e territoriali sia dati sulla situazione economica e sociale relativi al contesto in cui si intende intervenire.
(max 3.000 caratteri)

3. Descrivere il cambiamento che intendete ottenere (Cosa vorrei ottenere? Quali dati mi piacerebbe osservare?)
Indicare, in connessione con l'analisi fatta in risposta alla domanda n.1 e in coerenza con gli obiettivi del bando, il cambiamento che ci si propone di conseguire, facendo uso di previsioni quantitative relative alle ricadute sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, presidio, risposta a rischi ambientali individuati, sviluppo economico locale e all'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio.
(max 1.500 caratteri)



Per info e contatti

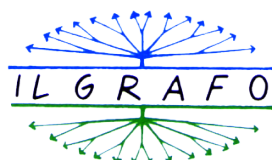
coltivarevalore@fondazione cariplo.it

Fondazione Cariplo

Bando Coltivare Valore

GERLA

Attivare. Coltivare. Includere.



Introduzione

La gerla è una cesta in legno, vimini o viburno intrecciati a forma di tronco di cono rovesciato, aperta in alto, usata per trasportare materiali vari; è munita di due cinghie, fettucce o spallacci di fusti di nocciolo per poter essere portata sulle spalle.

In latino si chiamava cista cibaria e veniva usata per il trasporto del cibo.

Il progetto prende questo nome poiché aspira a divenire veicolo di collegamento e “trasporto” tra chi produce in ambito agricolo e chi utilizza le materie prime. La Gerla viene e veniva utilizzata da tutti. E’ uno strumento semplice, funzionale ed economico... proprio come vorrebbe essere il soggetto che nascerà dal progetto e ne porterà avanti valori ed attività.

Lo sviluppo della presente linea progettuale nasce dal lavoro svolto dal partenariato e dai principali soggetti della rete territoriale (Davo-Sodexo-Prendiamoci Cura) per la presentazione della prima idea progettuale in fase 1 poi rivista, ampliata ed integrata in fase 2 del bando.

I cambiamenti intercorsi tra quanto ipotizzato in fase 1 e quanto redatto nella presente proposta progettuale sono da imputarsi alle seguenti ragioni e motivazioni:

- Esclusione dei terreni di Arluno e dei terreni “isola” adiacenti al Mulino Sant’Elena di Pregnana Milanese: entrambi i territori sono stati significativamente raggiunti da Popilla Japonica e di Hyphantria cunea. Ad oggi l’avvio delle coltivazioni ipotizzate è altamente a rischio
- Diversificazione dei soggetti produttori: a seguito delle giornate formative promosse da Fondazione Cariplo (con la presentazione di casi ad hoc) è stata avviata una analisi maggiormente approfondita delle esperienze di successo in ambito di agricoltura sociale. I dati emersi (come evidenziato nel capitolo successivo) hanno portato a concordare una diversa strategia attuativa con Davo e le aziende agricole da esso rappresentate, raccogliendone bisogni e necessità affinché esse possano essere in grado di inserire lavorativamente persone fragili e svantaggiate e cogliendone le potenzialità, esperienze e prassi in ottica produttiva. Ciò ha portato a delineare una strategia che vede la maggior parte della produzione agricola effettuata “esternamente” al progetto (Davo e sue aziende agricole) e gli inserimenti lavorativi stabili sia internamente che esternamente al progetto. Inoltre il lavoro progettuale svolto congiuntamente con il distretto agricolo e con l’azienda di ristorazione collettiva che gestisce le mense scolastiche di Rho e tutti i comuni limitrofi

(Sodexo) ha portato ad evidenziare che le possibilità produttive che il progetto avrebbe potuto mettere in atto non sarebbero state sufficienti per l'approvvigionamento minimo richiesto dalla ristorazione collettiva individuata. Le ragioni approfondite dello sviluppo del nuovo sistema per garantire e sviluppare stabilmente inserimenti lavorativi in agricoltura sociale sul territorio sono spiegate e delineate nel successivo capitolo.

- Un refuso ha fatto sì che Sercop fosse menzionato tra i partner nell'idea progettuale di fase 1 ma non riportato nella rispettiva tabella riassuntiva. Si conferma Sercop in qualità di partner della presente proposta progettuale

Crediamo inoltre fondamentale utilizzare il contributo eventualmente messo a disposizione dal bando per realizzare un sistema integrato stabile, duraturo ed incrementale. Tale sistema dovrà, secondo gli approcci del partenariato, portare alla nascita di un nuovo soggetto collettivo che porterà avanti gli outcome del progetto. Tale soggetto dovrà avere tra il proprio personale anche persone in condizioni di fragilità/svantaggio (quindi nuovi inserimenti oltre a quelli nelle aziende agricole) e dovrà poter garantire una struttura semplice ed economica. Crediamo infatti che il compito più arduo che "Gerla" si darà sarà quello di ottimizzare il contributo del bando in maniera tale da poter generare la possibilità per il nuovo soggetto di essere snello, economico e semplice nella gestione.

Contesto progettuale

Il territorio Rhodense vede, dal lato agricolo, la presenza significativa e strutturata di aziende agricole di piccole e medie dimensioni e del Distretto Agricolo Valle Olona che ne rappresenta una significativa parte. La recente costituzione del Distretto Agricolo ed il suo impegno, fino ad ora, orientato principalmente allo sviluppo tra gli associati ed alla fornitura di servizi ad essi non hanno permesso fino ad ora una fattiva apertura e collaborazione con il territorio, fatto salvo per attività espressamente agricole. L'impegno e l'interesse dimostrato nell'ultimo biennio da aziende agricole e Distretto hanno invece evidenziato le potenzialità e la vicinanza di esse con i temi agroecologici, di tutela dell'ambiente e del paesaggio e una sensibilità sociale viva e da far crescere. Tale ricchezza di potenzialità e di esperienza necessita ora di un accompagnamento affinché la propria relazione e sinergia con il territorio cresca e si strutturi stabilmente, sviluppando le specifiche vocazioni che

la rete degli agricoltori può esprimere, estendendo le politiche di integrazione e supporto tra territorio-comunità e mondo agricolo. Dal punto di vista sociale il territorio vede la presenza significativa di persone con disabilità e fragilità, unite alle nuove situazioni di svantaggio definibili come vulnerabili. Le persone con disabilità in carico ai servizi sociali risultano essere ad oggi 375 (sotto i 65 anni). Di questi 123 (nel biennio 16-17) sono stati attivati per un percorso di tirocinio (46 con disabilità psichica, 19 con disabilità fisica, 17 profughi del progetto SPRAR, 32 disoccupati deboli secondo i riferimenti europei - ex L. 2204, 9 in carico a servizi sociali specialistici ma senza riconoscimento dell'invalidità - ex L. 381) e solo il 5% ha potuto sperimentare un'effettiva assunzione (spesso a tempo determinato) per almeno tre mensilità. Di tutti questi nessuno è stato inserito in ambito agricolo (sono stati realizzati solo 2 tirocini, entrambi interrotti al primo mese) e ad oggi nessuna azienda agricola è stabilmente in contatto con i servizi di inserimento lavorativo e/o quelli sociali.

Il territorio Rhodense è inoltre caratterizzato da una presenza significativa di insediamenti abitativi che nel tempo hanno eroso gli spazi agricoli. Quelli rimasti risultano essere utilizzati con approccio intensivo e non conservativo: ne risulta che non solo la quantità di suolo ma anche la qualità dello stesso viene sempre meno. A partire dagli anni 2000 è presente una contrazione del settore (-28%, censimento agricoltura 2000-2010). L'indice di occupazione agricola (0,25 addetti/100 residenti) è fra i più bassi dell'area. Le dimensioni medie aziendali risultano invece tra le più elevate, dimostrando l'elevato grado di meccanizzazione legato alle colture praticate (mais e cereali). Il suolo a destinazione agricola per è il 23,3%, contro il 41% della media provinciale. Da un punto di vista economico sociale invece prima dell'attuale crisi economica il Rhodense era proiettato verso una tendenza espansiva, mentre ora si caratterizza per una spirale che combina una tendenza migratoria della classe media cittadina e la perdita consistente e strutturale di posti di lavoro.

(Dati: Censimento agricoltura, Città metropolitana-Ersaf 2011, PdZ Rhodense 15-17)

Occorre sottolineare anche che sul territorio di Rho il mondo sociale e quello agricolo, a parte alcune sperimentazioni effettuate da Passi e Crinali e di seguito specificate, non sono mai entrati in contatto, nonostante gli ultimi sviluppi legislativi (legge sull'agricoltura sociale a livello nazionale, leggi specifiche di Regione Lombardia e normativa sulle fattorie sociali, opportunità offerte da misure PSR).

Tale distanza è dal partenariato ritenuta colmabile e ritenuta ad oggi una opportunità per far crescere insieme i due mondi direttamente nella pratica e nell'apprendimento teorico e metodologico dell'approccio di agricoltura sociale in ottica agroecologica.

Riteniamo infatti che una possibile e significativa evoluzione del mondo agrorurale possa essere legata a doppio filo con politiche territoriali e sociali che ne riconoscano l'importanza, le potenzialità e la forte relazione con il contesto comunitario dal punto di vista agroecologico, sociale e produttivo.

Di contro, il mondo agrorurale può divenire ambito di messa in pratica delle potenzialità e delle risorse da parte di persone fragili, svantaggiate e vulnerabili che troverebbero difficilmente altri ambiti lavorativi fertili e potenzialmente accoglienti.

Il territorio interessato dal progetto vede alcune aree di riconversione e riutilizzo che ad oggi non sono però attivate e valorizzate. Ci si riferisce alla bonifica e trasformazione del sito ex inceneritore di Pero (Parco dei Fontanili a Rho), opera di riconversione agrorurale che ad oggi non vede un indirizzo definito di gestione e utilizzo.

L'impatto sul territorio del progetto si prevede possa portare ad un cambiamento individuabile su più aree:

- **Sostenibilità ambientale.** Si facilita la riconversione di terreni ad uso non intensivo e conservativo : ciò verrà facilitato grazie all'apertura di canali di distribuzione e vendita che faciliteranno i piccoli produttori nell'attuare produzioni di qualità anche se non su grande scala, avendo come tutela la distribuzione ai servizi di ristorazione collettiva territoriale ed in particolare quelli rivolti alle scuole;
- **Presidio e cura del territorio** Si sviluppa una sensibilità ed una cultura diffusa nella comunità di tutela e cura del territorio agrorurale; la comunità diventa soggetto attivo non solo nel presidiare ma anche nell'orientare le produzioni e beneficiare dei prodotti e dei benefici sociali indotti dal progetto.
- **Sviluppo economico locale.** Si amplificano e sostengono i soggetti economici che fondano le proprie radici e vision in ambito agricolo e sociale grazie al sostegno e all'accompagnamento verso una stabilità produttiva e di inserimento lavorativo di persone fragili e svantaggiate, una garanzia distributiva e una qualità dei prodotti sempre maggiore .Tali soggetti crescono e si sviluppano grazie anche alla relazione con la rete locale e con la comunità di riferimento, che diviene sempre più competente ed attiva sulle tematiche.

- Inserimento lavorativo. Vengono create competenze ed esperienze in persone con fragilità, disabilità e vulnerabilità. Tali persone divengono risorsa lavorativa e progettuale per i neo soggetti agro-sociali del territorio
- Sviluppo comunitario (agrocomunità). La comunità locale diviene soggetto attivo nella cura del territorio, del paesaggio e dei propri concittadini svantaggiati sia tramite i propri stakeholder che tramite l'attivazione stessa dei cittadini

In sintesi l'idea progettuale mira a sviluppare un sistema integrato tra gli attori del progetto, la comunità territoriale di riferimento e le aziende agricole locali, rappresentate tramite il Distretto Agricolo Valle dell'Olona, per fare emergere sinergie progettuali e produttive che permettano ai vari soggetti della rete di ricevere benefici sia pratico operativi che prospettici.

Per il raggiungimento di tale finalità verranno attivate le singole azioni progettuali che beneficeranno dell'apporto delle competenze e delle esperienze delle varie realtà di rete coinvolte nel progetto e nello specifico (elenchiamo di seguito i principali attori di rete e le loro specifiche):

- Davo, Distretto Agricolo Valle dell'Olona: partner di rete con funzione specificatamente agricola. Verrà coinvolto nelle attività progettuali sia per le azioni produttive che per quelle di sostegno e continuità al progetto grazie allo sviluppo congiunto di misure specifiche PSR. Si allega lettera di intesa.
- Sodexo, multinazionale leader della ristorazione collettiva. Gestisce attualmente le mense scolastiche di tutti i comuni del Rhodense. Verrà coinvolta nelle attività progettuali sia per l'acquisto dei prodotti frutto delle attività di progetto sia per il coinvolgimento della comunità territoriale in azioni di educazione alimentare ed al benessere. Si allega lettera di intesa.
- Prendiamoci Cura, associazione di secondo livello raggruppante i Gruppi di acquisto solidali del Rhodense. Verrà coinvolta nel progetto sia per la distribuzione dei prodotti che per la sensibilizzazione e informazione della comunità territoriale sulle tematiche agroecologiche e sociali trattate dal progetto. Si allega lettera di intesa.
- UniMi, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali nella figura del Dott. Stefano Bocchi. Il coinvolgimento riguarderà sia la strutturazione e gestione dell'impianto di monitoraggio e valutazione del progetto che lo sviluppo di strategie di comunicazione con la cittadinanza e la presentazione di progetti su misure PSR. Si allega lettera di intesa.

- Circoli Legambiente locali del Rhodense/Valle Olona. Apporteranno al progetto un supporto agroecologico di base coinvolgendo gli associati e le comunità territoriali di riferimento in azioni volontaristiche e di supporto al progetto.

La rete territoriale sarà ingaggiata ed accompagnata ad agire nelle linee strategiche del progetto grazie alle competenze ed alle esperienze maturate da parte dei singoli partner (evidenziate in chiusura del progetto).

Le attività del recente passato svolte dal partenariato in ambito agroecologico e di agricoltura sociale hanno portato ad evidenziare, quali principali debolezze e nodi critici:

- il fattore temporale delle sperimentazioni, fino ad oggi effettuate con progetti di durata poco più che annuale;
- l'impossibilità di sperimentare e radicare sistemi integrati di raccordo del mondo sociale e di quello agricolo su scala ampia (le sperimentazioni hanno riguardato singole realtà e non soggetti collettivi o di secondo livello come invece previsto da "Gerla");
- la mancanza di un supporto stabile e "dal basso" delle comunità coinvolte affinché mantengano attive le tematiche e le attività con modalità informali a prescindere dai progetti effettivamente attivi;
- l'altissima difficoltà di rendere effettivamente stabile e sostenibile un inserimento lavorativo in agricoltura in assenza di altre fonti di sostentamento (anche gli esempi portati durante la fase di formazione iniziale della Fase 2 del presente bando hanno evidenziato come i proventi agricoli, diretti ed indiretti, non siano in grado di sostenere l'assunzione di personale svantaggiato e il loro supporto educativo se non affiancati da alte entrate economiche, donazioni o servizi resi gratuitamente).

Queste analisi hanno profondamente contribuito alla progettazione e programmazione specifica del progetto "Gerla" che intende pertanto strutturare un sistema che valorizzi le peculiarità degli attori coinvolti (la parte agricola degli agricoltori e quella sociale del mondo cooperativo) e li metta in relazione affinché l'uno divenga risorsa (e stampella) dell'altro, garantendo comunque inserimenti lavorativi sia diretti che indiretti.

Obiettivi del progetto e finalità

Il progetto “Gerla. Attivare, Coltivare, Includere” si sviluppa e delinea al fine di perseguire finalità orientate su tre assi principali:

- aumentare le opportunità lavorative stabili e valorizzanti per persone con fragilità o disabilità
- sviluppare competenze e attivazione della comunità territoriale su temi agroecologici e di sostegno allo svantaggio sociale
- creare sinergie tra il mondo agricolo e quello sociale dal punto di vista progettuale, attuativo e di sostenibilità vicendevole

A tal fine è stata effettuata una analisi delle esperienze similari svolte in Italia (grazie alle giornate di formazione specifiche proposte da Fondazione Cariplo ad inizio fase 2 del presente bando, all'appartenenza alla rete di Agricoltura Sociale Lombardia e Nazionale e da interviste semi strutturate effettuate con i referenti regionali delle tre maggiori confederazioni agricole) e si sono potute trarre le seguenti indicazioni:

- le realtà sociali mappate che hanno sviluppato azioni agricole nell'ultimo quinquennio sono state numericamente poche (circa 120) e di esse ha mantenuto attivo il ramo d'azienda specifico solo il 30%
- Del 30% sopra indicato solo il 15% vive e si sostenta solamente da proventi agricoli (parliamo quindi di 6 realtà su 120 mappate)
- Il 60% delle realtà mappata ha chiuso il ramo d'azienda specifico tra il 3 e il 5 anno o ha riconvertito la parte agricola come intervento minimale e che non si autosostiene
- Le realtà agricole mappate che hanno sviluppato azioni sociali per più di un triennio sono circa 19 in Lombardia (attuare tirocini in azienda tramite un ente terzo non è stata considerata azione sociale)
- Le realtà agricole censite che hanno dichiarato assunzioni di personale fragile/svantaggiato sono in Lombardia 5 per un totale di 6 assunzioni di cui 2 stagionali

A fronte di ciò le analisi e le interpretazioni date dal partenariato hanno orientato il progetto verso:

- La strutturazione di un sistema che possa garantire assunzioni di persone fragili o svantaggiate in maniera stabile e valorizzante sia in aziende agricole che in attività connesse

- Lo sviluppo di un team/soggetto collettivo in grado di far interloquire stabilmente il mondo agricolo e quello sociale, garantendo ad entrambi l'ottimizzazione delle risorse e un fattivo fund raising nei rispettivi ambiti su attività specifiche di agricoltura sociale ed agroecologia
- La diffusione di una cultura che valorizzi i temi agroecologici e di agricoltura sociale come valore su cui investire
- L'attivazione della comunità territoriale come soggetto basilare per il mantenimento attivo delle azioni locali (sia in ottica di potenziali acquirenti consapevoli che nell'ottica di attivazione diretta di cittadini e cittadine in processi di agrocomunità attiva socialmente)
- Lo sviluppo di linee di distribuzione dei prodotti di agricoltura sociale stabili, remunerativi e di qualità riconosciuti dagli interlocutori coinvolti (chi acquista ottiene il prodotto e la sua filiera/marchio, chi vende vede riconosciuto prodotto e processo di produzione)
- La sperimentazione di un "marchio" locale che garantisca e "certifichi" prodotto, filiera e processo socio-agro-ecologico di produzione
- L'attivazione di risorse stabili e durature per il mantenimento delle azioni di base e delle assunzioni di personale svantaggiato nel tempo

Tutto ciò a partire dalle seguenti considerazioni:

- i proventi agricoli non possono, ad oggi e per il mercato attuale, garantire da soli il sostegno nel lungo periodo di assunzioni di personale fragile e svantaggiato ma occorre integrare tali entrate con risorse specifiche, strutturali e stabili cui sia le aziende agricole che i soggetti sociali possono accedere (PSR, Contributi agricoli locali ad hoc, fondi per il miglioramento della qualità della vita di persone fragili e svantaggiate);
- occorre valorizzare le specificità e metterle in relazione e sinergia (ossia valorizzare l'agricolo per le aziende agricole ed il sociale per quelle sociali... ma sviluppando l'atteggiamento collaborativo e cooperativo tra esse).

Soggetti interessati al cambiamento previsto

Gerla svilupperà le proprie azioni progettuali coinvolgendo quali beneficiari e co-attori del progetto diverse tipologie di soggetti. Nello specifico possiamo distinguere i soggetti interessati al cambiamento in:

- soggetti che il progetto coinvolgerà ai fini di una loro attivazione e cambiamento: aziende agricole locali (almeno 15), Distretto Agricolo Valle dell'Olona, Cooperative e associazioni in ambito socio assistenziale (almeno 15)
- soggetti che beneficeranno di prestazioni del progetto: persone fragili e svantaggiate (almeno 15 per un totale di circa 60 mensilità e tre assunzioni part time dirette nel progetto, oltre a quelle che garantiranno le aziende agricole di Davo ipotizzabili in ulteriori 3 part time), famiglie (almeno 400, per un totale indicativo di circa 1400 persone), bambini e bambine delle scuole dell'obbligo (almeno 1.500), cittadini e cittadine (almeno 1.000)

Nello specifico le persone fragili e/o svantaggiate che verranno coinvolte nel progetto afferiranno alle aree della disabilità fisica e cognitiva, della fragilità in carico ai servizi ma senza invalidità, dell'accoglienza di persone migranti. Le proporzioni ed i numeri saranno equamente ripartiti tra le aree nella fase iniziale del progetto (ingaggio e formazione), mentre avanzeranno alle fasi successive solamente le persone i cui bilanci di competenze, attitudini, interesse e potenzialità saranno ritenuti idonei.

Tempi in cui cambiamento è atteso

Il cambiamento generato dalle attività del progetto Gerla è distinguibile in più fasi:

Cambiamento durante il progetto:

- I soggetti fragili/vulnerabili coinvolti acquisiscono competenze ed esperienza in ambito agrorurale
- Si attivano postazioni di tirocinio e borsa lavoro in ambito di agricoltura sociale
- Si attivano inserimenti lavorativi stabili
- Cittadini e cittadine si attivano sulle tematiche del progetto e ne acquisiscono appartenenza
- Bambini e bambine apprendono tramite il ciclo pratica-teoria-pratica e modificano i propri atteggiamenti e comportamenti in ambito alimentare, agroecologico e di inclusione sociale

- I soggetti collettivi coinvolti nel progetto (lato agricolo e lato sociale) sperimentano linee di collaborazione e iniziano a costruire una interlocuzione progettuale ed operativa stabile
- Aumento del presidio del territorio da parte della comunità, sostenuta ed affiancata dai soggetti collettivi agricoli e sociali

I cambiamenti previsti che si realizzeranno a partire dalla fase finale del progetto e che si svilupperanno, radicheranno ed aumenteranno nel quinquennio successivo sono:

- Stabilizzazione delle postazioni di inserimento lavorativo di persone fragili e svantaggiate in agricoltura sociale
- Aumento delle opportunità di tirocinio e borsa lavoro in agricoltura sociale
- Aumento delle possibilità di nuove opportunità lavorative in agricoltura sociale, anche stagionali
- Radicamento del sistema di relazione sociale-agricolo e suo potenziamento economico e inclusivo
- Mantenimento del presidio agroecologico del territorio

Strategie di intervento

Introduzione

Le strategie di intervento ipotizzate si concretizzeranno nelle specifiche azioni che andremo di seguito a descrivere. Ogni azione è pensata in sinergia ed in ottica sistemica con le altre, proprio nell'ottica di realizzare attività attivando contemporaneamente processi in grado di produrre cambiamenti. Alla partenza del progetto sarà cura della cabina di regia la realizzazione dettagliata del sistema di monitoraggio e valutazione dello stesso, affiancati e sostenuti dagli esperti esterni come delineato nello specifico paragrafo. Elenchiamo comunque in ogni attività risultati attesi e criteri di valutazione specifici. Gli strumenti che si utilizzeranno per il monitoraggio, in linea con l'impostazione metodologica del progetto, saranno strumenti partecipativi ed attivi che permetteranno di valutare le attività svolte:

- A più soggetti coinvolti (beneficiari, familiari, educatori/servizi di riferimento, operatori)
- Con strumenti semplici ed alla portata di tutti

- In diversi momenti del progetto (alla fine di ogni attività, alla fine di ogni percorso, alla fine di ogni azione)

Azione 1 Campi scuola

Sintesi e luoghi coinvolti:

Si svolgerà presso gli spazi del Parco dei Fontanili, al Giardino Condiviso “La Chiocciola” e con azioni dimostrative al Chiosco Pomè-Parco De Vecchi. In queste aree verranno sperimentate con la comunità (persone svantaggiate, scuole, famiglie, cittadinanza) le varie coltivazioni che poi verranno effettuate in ottica produttiva dalle Aziende Agricole Davo coinvolte e le attività connesse con Api e Asini. La collaborazione con Sodexò potrà suggerire ed orientare altre sperimentazioni oltre a quelle che verranno scelte insieme alle classi della scuola primaria al momento dell’avvio del progetto.

Verrà effettuata la formazione delle persone con svantaggio inserite in tirocinio per la valutazione delle competenze e dell’idoneità. Verranno realizzati campi di volontariato nazionali e internazionali.

Descrizione

Il campo scuola del Parco dei Fontanili si inserisce in una progettualità di lungo corso, avviata dal Comune di Rho e dal Parco Agricolo Sud Milano (nel cui perimetro l’area ricade), e che ha visto sorgere una estesa area di recupero ambientale con finalità naturalistiche immersa nel contesto agricolo a sud dell’abitato di Rho. Le valenze che si intendono sviluppare entro questo campo riguardano due polarità del progetto: l’educazione e divulgazione rivolta alle scuole del circondario, attraverso l’attivazione di laboratori didattici connessi all’allestimento di un’area con coltivazioni orticole, e lo sviluppo di competenze tecniche e operative in materia di ‘coltivazione del paesaggio rurale’, con particolare riferimento alla componente naturalistica di corredo e complemento delle coltivazioni e alle fattispecie di intervento contemplate dal Piano di Sviluppo Rurale per le aziende agricole della Lombardia, nonché alla manutenzione di queste componenti con tecniche di selvicoltura naturalistica, applicabili anche ad interventi che ricadono in generale alla voce di manutenzione del verde sia in contesti rurali, che in ambiti periurbani e urbani.

Al campo scuola nel Parco dei Fontanili verranno affiancati altre due aree, in pieno centro di Rho, che permetteranno l’aggancio e la stabilizzazione delle relazioni del progetto con cittadini e cittadine, sia giovani che adulti. Tali aree sono il Parco De Vecchi, dove risiede anche il “Chiosco

Pomè” ed il Giardino Condiviso “La Chiocciola” sito in Via Pontida angolo Labriola. I due luoghi sono stati scelti in quanto particolarmente frequentati da cittadini e cittadine e, per quanto riguarda il giardino condiviso “La Chiocciola” già in parte gestito da un gruppo di volontari e volontarie. I due luoghi permetteranno al progetto di avere una alta visibilità e possibilità di coinvolgimento/attivazione di cittadini e famiglie, cosicchè si possa sviluppare quell'appartenenza al progetto già descritta e si possa quindi generare un processo di partecipazione attiva e propositiva nel progetto degli stessi.

Strategie

Il Campo ai Fontanili avvierà distinte attività:

- a) una particella (4000 mq) sarà destinata alla produzione di **postime forestale**, a partire dall'acquisizione di semi e altro materiale di propagazione di origine locale e adatto alle condizioni pedoclimatiche della Pianura Padana, adatto a forniture di piantine (alberi e arbusti) da impiegare sia negli interventi attuati dalle aziende del DAVO, sia disponibile per progetti di miglioramento ambientale delle amministrazioni locali e dei Parchi della Città Metropolitana di Milano;
- b) una seconda particella (600 mq) sarà invece investita ad **orto didattico**, specializzato in colture alimentari che rivestono notevole importanza nella acquisizione di competenze ed esperienze sensoriali legate all'alimentazione nelle fasi dello sviluppo, e che oggi vengono frequentemente marginalizzate nella dieta di bambini e adolescenti a causa dell'invadenza commerciale e sensoriale dei junk food, notoriamente predisponenti all'obesità e in generale ai disturbi alimentari. Si predisporranno coltivazioni orticole 'tematiche' legate alle grandi famiglie di specie alimentari (brassicacee, solanacee, cucurbitacee, leguminose, ecc.) da coltivare secondo appropriate rotazioni e consociazioni, con metodi di coltivazione che escludono il ricorso a fertilizzanti chimici e fitofarmaci, mentre si allestirà una parte dell'area ad aia per la preparazione e la miscelazione di fertilizzanti organici e ammendanti (compost, letami, trinciati, ecc.), e alla loro ordinaria conduzione si affiancheranno proposte di attività manipolative e sperimentali rivolte alla popolazione scolastica e alle famiglie;
- c) una terza particella (2400 mq) sarà destinata a creare l'**isola del selvatico** e un **prato fiorito**, dove preservare la biodiversità sia vegetazionale che faunistica. L'isola del selvatico sarà una porzione di campo che non viene coltivata e dove l'erba, tagliata una sola volta all'anno, può svilupparsi, fiorire e fruttificare senza disturbo e diventare casa per gli insetti che così possono riprodursi e svilupparsi.

d) un quarto spazio sarà dedicato alle attività con gli animali: vi si strutturerà un piccolo apiario didattico e si realizzerà il recinto per le attività con gli asini. Gli animali verranno coinvolti nelle attività come “compagni di viaggio” che permetteranno una esplorazione attenta e consapevole del territorio e delle sue caratteristiche. Con gli animali si realizzeranno anche attività formative per le persone con fragilità in ottica di apprendimento e sviluppo di competenze.

Il coinvolgimento nel progetto del Parco De Vecchi (proprietà del Comune di Rho) risulterà invece mirato all’allestimento di piccole particelle divulgative e rappresentative di quanto coltivato al Parco dei Fontanili.

Lo spazio del giardino condiviso “La Chiocciola”, circa 4500 mq di proprietà del Comune di Rho verrà invece utilizzato su diverse sperimentazioni:

- Campo agricolo, in ottica divulgativa ed educativa (circa 1500 mq):
 - La coltivazione di una antica varietà di frumento (Frassineto)
 - La coltivazione di una varietà autoctona di mais (VA51 Censito tra le varietà locali da Regione Lombardia- Agricoltura e Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura)
- Area didattica con tensostruttura (circa 1000 mq)
- Area frutteto con antiche varietà di mele e pere (circa 1000 mq)
- Area ad orto sinergico (circa 700 mq)
- Area a prato fiorito, recinto asini e apiario

Tutte le aree verranno condotte dagli esperti del progetto in affiancamento con i volontari e le volontarie. Si realizzeranno i laboratori ed il coinvolgimento costante di nuovi cittadini e cittadine.

Le aree presso il Parco dei Fontanili e presso “La Chiocciola” vedranno realizzarsi anche i percorsi formativi teorici e pratici per le persone con fragilità e vulnerabilità. Tali persone verranno poi attivate e affiancate agli operatori del progetto durante i laboratori con la cittadinanza e con le scuole.

Contesto e problematiche Parco dei Fontanili

L’area da attrezzare a Campo Scuola presso i fontanili si trova in comune di Rho, in un contesto decisamente agricolo ed extraurbano. Occupa una superficie di ca. 7000 mq ed è di proprietà dello

stesso comune. Ha accesso all'irrigazione ed affianca un complesso (ex-inceneritore di Rho) fatto oggetto di bonifica dei suoli e rimozione di macerie, in cui è stata recentemente realizzata un edificio per l'accoglienza ai visitatori che verrebbe utilizzato come struttura logica e ricovero. Unitamente all'adiacente Parco dei Fontanili (ca. 14 ettari di territorio equiripartiti tra Comune di Rho e Parco Agricolo Sud Milano), essa è stata oggetto di importanti investimenti pubblici: il Parco dei Fontanili di Rho è infatti area di indubbio pregio ambientale, anche in virtù della presenza di grandi fontanili attivi circondati da importanti estensioni di vegetazione forestale, potenziata da grandi impianti forestali realizzati da ERSAF a partire dai primi anni '2000.

Nonostante le importanti azioni realizzate, l'area del Parco dei Fontanili di Rho sconta le difficoltà gestionali e manutentive connesse alla propria marginalità nel contesto metropolitano, e richiede perciò un rafforzamento dell'attività di presidio sociale e produttivo che oggi è data solo in parte in virtù di collaborazioni e forme di custodia assegnate ad agricoltori del circondario: nel lungo periodo, il successo di interventi come questo, nella trama del tessuto rurale periurbano, è legato da un lato ad una forte integrazione con un'attività agricola sostenibile che riconosca e valorizzi l'importanza ecologica di queste isole di biodiversità, e dall'altro con la creazione di occasioni di fruizione ed utilizzo orientate alle comunità urbane, che giustificano una maggior attività di presidio sociale e di prevenzione di usi impropri.

Obiettivi (sulle tre aree)

- valorizzare il contesto rurale più compatto del territorio Rhodense, perseguendone una progressiva uscita dal quadro di marginalità e dal rischio di degrado, per svilupparne congiuntamente la vocazione agricola produttiva e quella paesaggistico – naturalistica che convivono intorno al Parco dei Fontanili di Rho;
- generare poli di didattica e di sperimentazione per le aziende agricole e le amministrazioni pubbliche per gli interventi che attengono alla valorizzazione del paesaggio rurale e periurbano;
- associare a questi interventi strategici di riscatto territoriale l'opportunità di affiancare in modo stabile una presenza organizzata in grado di generare opportunità anche lavorative;
- coinvolgere attivamente i cittadini nelle attività di cura nell'ottica della pratica di agricoltura sociale;
- rendere consapevole la comunità locale, dai più piccoli ai più grandi, del valore del territorio agrorurale che li circonda.

- Sviluppare una cultura agroecologica, collaborativa ed inclusiva a partire dal “fare insieme”
- Aumentare il numero dei cittadini attivi e costanti nel dedicare tempo ed attenzioni alla pratica agroecologica
- Formare e inserire persone fragili e svantaggiate in contesti di apprendimento esperienziale in ambito agroecologico

Risultati attesi

- Allestimento di un vivaio forestale;
- realizzazione di un orto didattico inteso come campo dimostrativo per attività laboratoriali, manipolative e sensoriali legati all’origine e alla produzione del cibo, rivolte alla comunità di Rho (scolastica e territoriale) e comuni limitrofi;
- 60 percorsi educativi dedicati a classi di Rho e del circondario;
- 10 laboratori per famiglie di scoperta dell’orto.
- 20 percorsi didattico esplorativi con l’ausilio degli animali per le classi della scuola primaria
- 10 percorsi didattico esplorativi rivolti a famiglie e bambini
- 2 percorsi formativi territoriali sulla pratica agroecologica (teorico pratici)
- Realizzazione dei percorsi formativi per persone fragili e loro inserimento in contesti di apprendimento esperienziale
- Affiancamento delle persone fragili e vulnerabili nelle attività rivolte alla cittadinanza
- Realizzazione di un bilancio di competenze delle persone fragili e vulnerabili coinvolte

Indicatori di valutazione

Intermedi (al secondo anno di progetto):

- mq di superficie predisposti e operativi;
- n° di studenti e di famiglie coinvolti in attività laboratoriali;
- n° di eventi, partecipanti e volontari attivati;
- N° tirocini attivati
- N° giornate formative per persone fragili realizzate

a fine progetto:

- effettività e dimensione produttiva del vivaio (per la produzione di materiale vegetale);
- attivazione di convenzioni per la gestione naturalistica di aree verdi e forestali;

- attivazione di forniture di postime per aziende agricole e amministrazioni pubbliche del territorio; consolidamento di almeno una posizione lavorativa.

Risorse necessarie per attuarla

- attrezzi manuali per la lavorazione della terra (anche kit bambini);
- attrezzature portatili per lavorazioni forestali (n. 2 decespugliatori, dispositivi di protezione individuale, ecc.);
- materiali di consumo (sementi, talee, semenzai, contenitori vari, teli pacciamanti, tutori, shelter, letami, ecc.);
- consulenza agronomico-forestale;
- assicurazione.

Destinatari dell'azione

- studenti e relative famiglie;
- comunità locale;
- agricoltori del circondario e di DAVO;
- amministrazioni locali
- persone fragili e svantaggiate

Azione 1.1 Campi di volontariato nazionale e internazionale

Descrizione

Per dare continuità alle attività orticole realizzate nel Parco dei Fontanili di Rho ed al giardino condiviso “La Chiocciola” anche nel periodo estivo, il momento dell’anno più delicato, sia per le alte temperature sia per la rotazione dei periodi di ferie dei lavoratori coinvolti, si propone di realizzare 3 campi di volontariato, nazionale e internazionale a Rho, appoggiati alle strutture comunali, che in accordo con il Comune e inseriti nelle attività del progetto GERLA, possano coinvolgere ragazzi italiani e stranieri nelle attività di cura degli spazi o di manutenzione di essi.

Strategie

I campi di volontariato, chiamati anche ‘campi di lavoro’ per sottolineare l’impegno concreto che li caratterizza, sono esperienze di servizio volontario su progetti specifici, in genere di breve durata (da una settimana a un mese). Nei campi si condividono non solo il lavoro, ma anche gli spazi

abitativi e la routine quotidiana. Un'esperienza di vita unica e intensa da cui si torna ricchi di una maggiore consapevolezza sui temi ambientali e sociali, nuovi amici, nuove emozioni e la conoscenza di territori prima sconosciuti. Nei campi è previsto l'inserimento delle persone fragili e svantaggiate coinvolte nel progetto (a seguito di valutazione specifica da parte dei Case manager delle singole persone).

Problematica

- Assenza di volontari operativi nel periodo estivo che mantengano gli spazi agricoli del progetto
- Assenza di azioni di coinvolgimento della cittadinanza nelle attività di coltivazione
- Assenza di conoscenza di tutte le iniziative ambientali che si stanno attuando nel Comune di Rho

Obiettivi

- Mantenere e promuovere le attività orticole nel parco dei Fontanili e nel giardino condiviso "La Chiocciola" nel periodo estivo;
- Promuovere attività di conoscenza e coinvolgimento dei cittadini che lo vorranno grazie all'azione dei volontari e dei capi campo
- Sviluppare una cultura dell'inclusione sociale a partire dalla pratica operativa

Risultati attesi

- Sopravvivenza degli spazi agricoli del progetto
- Coinvolgimento dei volontari nella cura dei terreni
- Coinvolgimento della cittadinanza che vorrà venire a supportare il lavoro
- Inserimento in contesti relazionali positivi di persone fragili e svantaggiate

Indicatori di valutazione

- N° dei campi
- N° dei volontari italiani e stranieri presenti
- N° persone fragili/svantaggiate coinvolte
- N° di attività realizzate

Risorse necessarie per attuarla:

- Struttura capace di ospitare i volontari per il pernottamento
- Mezzi di trasporto per spostamenti sia in Rho che fuori Rho

Destinatari dell'azione

- Volontari nazionali e internazionali
- Cittadini
- Persone con fragilità e vulnerabilità

Operatori coinvolti

All'interno del personale di Legambiente saranno individuati:

- 1 coordinatore con compiti di segreteria

Come prestatori di terzi:

- Operativo che gestirà i volontari durante l'intero campo
- Supporto al capo campo

Azione 2 Produzione

Sintesi e luoghi coinvolti

L'azione avrà uno svolgimento immateriale nella costruzione e stipula delle convenzioni per la produzione, vendita e distribuzione dei prodotti del progetto (i cui principali interlocutori saranno il Distretto Agricolo Davo, Sodexo ristorazione collettiva, Prendiamoci cura associazione dei Gas rhodensi) ed uno materiale dato dalla realizzazione dei tirocini ed in seguito dalla produzione nelle aziende Davo consorziate che effettueranno inserimenti lavorativi stabili. Le produzioni saranno quelle concertate tra Sodexo e Davo e validate/sperimentate dalla cittadinanza e dalle scuole nei campi scuola.

Descrizione e strategie

L'azione mira a strutturare canali stabili di distribuzione dei futuri prodotti di agricoltura sociale tramite percorsi di coinvolgimento e formazione che vedranno coinvolti gli stakeholder del progetto, intesi principalmente quali aziende agricole locali, società di ristorazione collettiva e gruppi di acquisto solidale. Tale percorso prevede più tappe e sarà così strutturato:

- Fase 1

Formazione alle Aziende Agricole sulle opportunità dell'avvio di percorsi di agricoltura sociale (sovvenzioni e finanziamenti, opportunità di distribuzione, requisiti tecnico aziendali e sociali).

In tale fase si realizzeranno incontri on site nelle aziende agricole locali e attività formative in plenaria. Durante gli incontri in plenaria verranno coinvolte anche le imprese di ristorazione collettiva che sostengono il progetto

- o Fase 1.1

Avvio dei tirocini per persone fragili e vulnerabili per la sperimentazione pratico operativa di ruoli lavorativi in aziende agricole. Tale fase permetterà di fornire alle persone coinvolte opportunità di sperimentazione e apprendimento. Permetterà inoltre di valutare e scegliere i soggetti cui far sperimentare gli inserimenti lavorativi grazie alla scrematura operativa attuata dai tirocini ed al bilancio di competenze e attitudini che si realizzerà.

- Fase 2

Strutturazione congiunta di modelli operativo gestionali per la produzione, distribuzione e valorizzazione dei prodotti di agricoltura sociale. In questa fase verranno coinvolti rappresentanti delle varie tipologie di enti coinvolte: produttori, buyer, istituzioni locali, soggetti sociali. Si prevede la realizzazione di un documento congiunto che espliciti ed esalti le peculiarità dei processi ipotizzati ed i pregi/vantaggi dei vari interlocutori coinvolti. Concertazione dei parametri sociali ed agroecologici di base per la "certificazione" da parte del progetto dei prodotti di agricoltura sociale oggetto delle convenzioni della fase 3.

- o Fase 2.1

Avvio della sensibilizzazione della comunità locale su pregi e vantaggi di filiera corta, agricoltura sociale ed agroecologia. Realizzazione di serate a tema e percorsi sensibilizzativi con il coinvolgimento degli attori di rete.

- Fase 3

Stipula di convenzioni e contratti diretti tra produttori e acquirenti. Stipula di convenzioni e accordi sul ruolo del progetto (e dei futuri nuovi soggetti nati da esso) quale certificatore unico dei prodotti.

- Fase 4

Avvio delle produzioni, del conferimento alla ristorazione collettiva (mense scolastiche) e ai micromercati locali dei prodotti. Stabilizzazione degli inserimenti lavorativi di persone fragili e svantaggiate nelle aziende agricole Davo.

- o Fase 4.1

Verrà realizzato un accompagnamento ad hoc delle persone fragili e vulnerabili inserite lavorativamente nelle aziende agricole sia sul versante socio relazionale che su quello prettamente prestazionale e lavorativo. E' prevista la possibilità di realizzare micro percorsi formativi ad hoc per colmare eventuali carenze necessarie al mantenimento della postazione lavorativa.

Obiettivi

- Sviluppare modelli di relazione tra il mondo agricolo e quello sociale
- Attivare processi di collaborazione tra mondo agricolo e mondo sociale
- Stipulare convenzioni e accordi per la produzione e il conferimento dei prodotti di agricoltura sociale
- Valorizzare gli aspetti economici, valoriali, sociali e di marketing dei prodotti di agricoltura sociale affinché i vari interlocutori possano trarne vantaggi espliciti
- Rendere stabile la produzione e il conferimento dei prodotti di agricoltura sociale
- Sensibilizzare la comunità locale su temi agroecologici e di inclusione sociale
- Realizzare tirocini in agricoltura sociale che siano esperienze positive e diano indicazioni sulle figure che maggiormente potrebbero sostenere inserimenti lavorativi stabili
- Realizzare inserimenti lavorativi stabili in agricoltura sociale

Risultati attesi

- Si avviano produzioni "certificate" dal progetto come agricoltura sociale
- Le produzioni hanno strade di conferimento tracciate e stabili
- Si attivano e mantengono nuove postazioni lavorative in agricoltura sociale per persone fragili e svantaggiate
- La comunità locale usufruisce dei prodotti e ne comprende il valore socio-agro-ecologico

Indicatori di processo e di risultato

- Numero dei nuovi contatti agricoli attivati
- Numero delle collaborazioni agricolo-sociali attivate
- Numero delle produzioni avviate
- Rapporto tra produzioni e produzioni certificate agricoltura sociale
- Numero delle convenzioni stipulate per il conferimento
- Rapporto numero convenzioni-quantità prodotto non conferito

- Numero postazioni lavorative attivate sia internamente che esternamente al progetto
- Percezione della comunità sui processi attivati
- Percezione della comunità sulla qualità socio-agro-ecologica dei prodotti

Risorse

- Attrezzature agricole e beni ammortizzabili;
- Consulenze professionisti mondo agricolo;
- Materiale vario di consumo ad uso agricolo;

Destinatari

- operatori ed aziende agricole
- operatori della ristorazione collettiva
- comunità locale
- persone fragili e svantaggiate

Azione 3 Distribuzione

Sintesi

L'azione è indirizzata alla creazione di canali stabili e riconoscibili di distribuzione diretta dei prodotti. Mira inoltre a creare un surplus di valore ai prodotti stessi evidenziandone la filiera corta, gli aspetti sociali ed agroecologici.

Descrizione e strategie

La distribuzione dei prodotti provenienti dai processi attivati dal progetto e soprattutto la sensibilizzazione della cittadinanza sui prodotti stessi saranno oggetto della presente azione. Le attività pratiche operative che verranno realizzate saranno:

- creazione di un corner stabile e dedicato all'interno del Chiosco Pomè e del Centro Parco ai Fontanili per l'informazione sul progetto e la vendita dei prodotti
- creazione di temporary shop durante gli eventi del progetto e cittadini per la vendita dei prodotti e l'informazione sul progetto
- supporto e sviluppo della vendita dei prodotti del progetto tramite i Gruppi di acquisto solidale e tramite i mercati contadini del territorio

Per far ciò si procederà, in stretta connessione con la sottoazione di Comunicazione, alla redazione e creazione di un logo e di un claim che riconoscano ed identifichino i prodotti ed il progetto. Tale redazione sarà affiancata anche dalla predisposizione di materiali informativi e sensibilizzativi. In ottica di sviluppo saranno predisposti anche i layout del packaging e degli strumenti di marketing sociale.

Obiettivi

- Far riconoscere il progetto tramite strumenti comunicativi (discorsivi e di immagine)
- Sviluppare dinamiche distributive per il conferimento dei prodotti
- Creare luoghi e occasioni di incontro del progetto con i consumatori locali

Risultati attesi

- Il progetto è riconosciuto territorialmente
- Le linee distributive per il conferimento dei prodotti si differenziano e sostanziano
- I consumatori locali sanno come e dove intercettare il progetto ed i suoi prodotti

Indicatori

- Numero dei gli strumenti comunicativi creati ad hoc
- Quantità degli strumenti comunicativi divulgati
- Numero delle linee di distribuzione/conferimento attivate
- Rapporto tra quantità prodotta e quantità conferita/distribuita
- Numero di cittadini che afferiscono ai luoghi di vendita/informazione del progetto

Risorse

- Attrezzature agricole e beni ammortizzabili;
- Luoghi in cui svolgere la distribuzione;
- Materiale di consumo;

Destinatari

- Cittadinanza di Rho e comuni limitrofi
- Gruppi di acquisto solidale
- Consumatori

Azione 4 Comunità

Sintesi e luoghi coinvolti

L'azione verrà svolta sia nei luoghi cardine della comunità che nei luoghi di attività del progetto.

Si effettueranno momenti laboratoriali, corsi, eventi e feste con lo scopo di far conoscere il progetto, coinvolgere in esso e aumentare le conoscenze agroecologiche delle persone coinvolte.

Si svilupperanno azioni sensibilizzative e di coinvolgimento anche con l'ausilio di api e asini.

Descrizione

Il progetto, che vede la messa in opera di azioni concrete di miglioramento nel territorio aumentandone da una parte la potenzialità produttiva, ma sempre in un'ottica di socialità e anche di qualità ecologica, ha bisogno del supporto da parte dei cittadini. È importante che le comunità siano consapevoli di questo percorso e il più possibile ne siano coinvolte. Per realizzare ciò si struttureranno azioni sensibilizzative e di coinvolgimento della comunità territoriale che porteranno, durante il triennio di svolgimento del progetto, ad una progressiva e strutturale attivazione della comunità stessa all'interno del progetto tramite attori informali e volontari.

Almeno **15 eventi** animeranno il periodo di svolgimento del progetto e della realizzazione degli interventi.

Eventi di approfondimento del tema dei servizi offerti dal socio-agroecosistema:

Varie ricerche hanno mostrato come i concetti "agroecologia" e "agricoltura sociale" siano utili per rendere espliciti i benefici che la natura offre all'uomo e alla società. Vista la difficoltà nell'interpretazione di questo concetto, anche fra gli addetti ai lavori, si pensa di realizzare **4 momenti di approfondimento dei temi** di progetto che verranno localizzati in luoghi baricentrici alle tre macro aree di progetto.

- Il primo evento sarà dedicato al tema "Agroecologia: tra natura e produttività";
- Il secondo evento verterà su "Agricoltura sociale: complessità dell'inserimento lavorativo nel mondo agricolo"
- Il terzo verterà su "Animali e ambiente: prospettive di cura e riabilitazione in natura"
- Il quarto ed ultimo, da effettuarsi nell'area metropolitana di Milano, toccherà invece un tema più ampio, ma fondamentale per il mondo agricolo: "La nuova Politica Agricola Comunitaria: dove si sta andando? E quali le prospettive per il mondo del sociale?"

Eventi sul territorio: passeggiate, serate di scoperta e biciclettate

A momenti più seri e di dibattito, si vuole affiancare iniziative di scoperta. Per questo verranno realizzati:

- **3 appuntamenti, serali o diurni, per scoprire la biodiversità nel parco dei fontanili** presso gli ambienti principali rappresentati, con la partecipazione dei partner di progetto;
- **3 biciclettate/trekking di scoperta** per famiglie degli ambiti produttivi dove opera il progetto. Le persone impegnate nelle pratiche agricole saranno i ciceroni e spiegheranno di volta in volta il loro lavoro.
- **3 eventi** artistico culturali in cui l'utilizzo delle arti racconterà e accompagnerà i partecipanti alla scoperta dei sistemi agroecologici e produttivi del progetto (uno musicale, uno di eco-theatre ed uno artistico performativo)
- **2 eventi someggiati** accompagneranno in trekking urbani di più giorni con soggiorno in tenda nei luoghi del progetto all'esplorazione e valutazione partecipata del territorio in ottica di presidio e cura dello stesso. Un evento sarà espressamente dedicato a famiglie e bambini ed uno invece aperto alla cittadinanza tutta.

Durante gli eventi le persone con fragilità e vulnerabilità saranno coinvolte con ruoli operativi e di protagonismo quali co-conduttori degli eventi.

Strategie

Nel percorso di partecipazione verrà data particolare attenzione al rapporto con le realtà attive del territorio, (associazioni, amministrazioni comunali, aziende agricole e cooperative), con l'intento di creare una forte sinergia in funzione di un presidio continuo degli interventi previsti.

Obiettivi

- Coinvolgere la comunità locale (singoli individui e soggetti collettivi) nelle azioni del progetto
- Attivare la cittadinanza nelle azioni del progetto
- Sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche di inclusione sociale, agroecologia, agricoltura sociale
- Coinvolgere la cittadinanza nel processo di creazione di un nuovo soggetto collettivo (si veda azione 5)

- Valorizzare competenze e potenzialità delle persone fragili coinvolte nel progetto
- Aumentare l'autostima e l'autoefficacia delle persone fragili coinvolte nel progetto
- Valorizzare l'apporto dei soggetti di rete che investono nel progetto e nelle tematiche socio-agro-ecologiche

Risultati attesi

- Coinvolgimento dei principali attori del territorio.
- Diffusione della conoscenza dei concetti di agroecologia e agricoltura sociale
- Discussione aperta sul concetto di agricoltura sostenibile
- Valorizzazione delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del territorio
- Valorizzazione delle attività di inclusione delle persone svantaggiate.
- Effettivo coinvolgimento attivo della comunità

Indicatori di valutazione

Per verificare la qualità dei risultati dell'azione dedicata alla partecipazione e sensibilizzazione verrà valutata la capacità di diffusione delle informazioni relative al progetto, sia quantificando il numero di output (numero di eventi e iniziative come happening, visite guidate, biciclettate, illustrazioni pubbliche, ecc.) sia a livello territoriale valutando la partecipazione e la tipologia dei soggetti coinvolti. In particolare:

- Numero di partecipanti alle iniziative di partecipazione e differenziazione delle caratteristiche dei partecipanti.
- Uscite pubbliche su organi di stampa e mezzi di comunicazione.
- Continuità nell'azione di partecipazione con le esperienze di condivisione a livello locale.
- Grado di coinvolgimento degli agricoltori
- Livello di partecipazione degli uffici tecnici dei comuni.
- Attivazione del mondo associativo alle azioni e attività del progetto.

Verranno inoltre realizzati **2 “questionari di strada”** diffusi, il primo durante le attività iniziali di progetto, il secondo alla fine, per vedere l'evoluzione del grado di conoscenza dei concetti di **agricoltura sociale** e **agroecologia** nelle persone non addette ai lavori.

Risorse necessarie per attuarla

- Legambiente metterà a disposizione delle figure interne al proprio staff e eventualmente consulenti esterni per attività specifiche;
- Sale predisposte ad ospitare gli incontri e a proiettare materiale audio video;
- Il comune di Rho metterà a disposizione risorse per la stampa e la distribuzione di volantini e locandine degli eventi principali.

Destinatari dell'azione

- Cittadini residenti nei comuni coinvolti nell'area di azione del progetto.
- Rappresentanti di associazioni locali presenti nel territorio e operanti in campo ambientale.
- Amministrazioni locali
- Associazioni agricole e di categoria.
- Scuole
- Agricoltori
- Fruitori e gestori del sistema agroambientale
- Persone con fragilità e vulnerabilità

Azione 5 Sviluppo

Sintesi

L'azione mira alla creazione di un nuovo soggetto partecipato da tutti gli attori coinvolti (formali ed informali, singoli e associati) che acquisisca lo stato del progetto alla sua conclusione e lo renda stabile nel territorio nel tempo.

Descrizione e strategie

L'informazione, il coinvolgimento e l'attivazione generati dalle azioni precedentemente descritte del progetto saranno raccolte e condensate nella presente azione. Lo svolgimento della stessa sarà mirato alla creazione di un nuovo soggetto collettivo (o all'affidamento ad uno esistente) affinché questi possa ereditare il progetto ed i suoi risultati, portandone avanti nel tempo le azioni. La forma giuridica del neo soggetto sarà stabilita in itinere, anche a fronte degli attuali cambiamenti legislativi in materia di Terzo Settore.

Tale soggetto scaturirà da un processo di coprogettazione partecipativa territoriale che vorrà coinvolgere:

- I soggetti fragili che hanno intercettato il progetto
- Cittadini e cittadine
- Associazioni locali coinvolte nel progetto
- Associazioni di categoria in ambito agricolo
- Cooperative e associazioni in ambito sociale
- Il Distretto Agricolo Valle dell'Olona
- Le aziende agricole che hanno intercettato il progetto
- I partner di progetto

Il processo di coprogettazione partecipativa sarà strutturato nella seconda metà del progetto, suddiviso in tappe progressive e vedrà il coinvolgimento dei vari soggetti prima per tipologia di appartenenza per poi svilupparsi in plenarie.

Le metodologie che si utilizzeranno fanno riferimento allo sviluppo di comunità territoriale, allo sviluppo di empowerment comunitario e micro ambientale: saranno attuate in ottica sinergica e con particolare attenzione ai processi partecipativi ed inclusivi.

Obiettivi

- Sviluppare appartenenza al progetto ed alle tematiche trattate
- Costruire con la rete un nuovo soggetto collettivo e partecipativo per la prosecuzione nel tempo delle attività progettuali
- Costituire (o integrare) il nuovo soggetto sociale collettivo e avviarlo alla gestione delle azioni in continuità con il progetto
- Realizzare un percorso inclusivo e partecipativo

Risultati attesi

- Si individua e concretizza il soggetto sociale collettivo che porterà avanti le finalità del progetto
- Il nuovo ente è partecipato dalla rete e dal territorio
- I soggetti fragili e svantaggiati sono soggetti attivi del processo di costruzione del nuovo ente

Indicatori

- Numero di soggetti singoli che partecipano al processo di costituzione

- Numero dei soggetti collettivi che partecipano al processo di costituzione
- Numero di abbandoni durante il processo di costituzione
- Numero e tipologia dei soggetti costituendi il nuovo ente
- Numero dei soggetti fragili coinvolti
- Percezione e soddisfazione dei soggetti coinvolti

Risorse

- Consulenze professionali di terzi in vari ambiti (terzo settore, giuridico, fiscale, etc...)
- Coordinatore, esperti processi partecipativi, operatori di comunità territoriale, esperti ad hoc.
- Spese vive burocratico amministrative

Destinatari

- Cittadini e cittadine
- Enti e associazioni del territorio
- Persone fragili coinvolte nel progetto

Azione 6 Governance

Sintesi

Azione mirata alla gestione e accompagnamento del progetto nel suo svolgimento.

L'azione di governance è da intendere come azione di sistema principalmente mirata a:

- facilitare l'integrazione e lo svolgimento delle specifiche azioni progettuali
- mantenere coerenti le attività con gli obiettivi prefissati
- garantire efficacia ed efficienza dell'agito
- allargare la rete territoriale
- integrare partner e rete in ottica di sviluppo futuro del progetto
- Sviluppare progettazioni ad hoc per l'integrazione delle risorse a disposizione per la continuità del progetto

Per il suo svolgimento verrà istituita una cabina di regia del progetto che coinvolgerà un rappresentante per ogni partner. L'associazione Passi e Crinali coordinerà il lavoro della cabina di regia che sarà strutturato in incontri di plenaria (nei primi due mesi di progetto con cadenza settimanale, poi con cadenza bimestrale) ed incontri di sottogruppo "tematico" per le questioni più

specifico-operative (con cadenza mensile). Nella fase iniziale del progetto verranno ricondivise le scelte strategiche e metodologiche e si pianificherà nel dettaglio lo sviluppo operativo delle attività per tutta la durata del progetto. Ulteriore compito della cabina di regia del progetto sarà l'allargamento istituzionale della rete territoriale a sostegno e collaborazione del progetto, a partire dai soggetti già elencati come sostenitori (Cfr lettere di intesa/sostegno al progetto) e coinvolgendo anche nuovi soggetti: si prevede di realizzare l'allargamento a partire dal coinvolgimento diretto delle realtà nelle azioni del progetto, per poi accompagnarle alla rilettura dell'approccio proposto e dei presupposti metodologici applicati e quindi ritornare ad una pratica condivisa ed allargata (pratica-teoria-pratica). Si prevede inoltre di mantenere costante, nella cabina di regia, l'attenzione alla rilettura dell'agito in ottica di sviluppo di buone prassi da consolidarsi per il futuro: ciò nell'ottica di generare un documento utile al nuovo soggetto collettivo previsto in fase finale del progetto. Ulteriore attenzione della cabina di regia del progetto sarà posta sullo sviluppare strategie integrative (oltre a quelle già evidenziate nel progetto) per il mantenimento delle azioni di sistema e degli inserimenti lavorativi attuati anche oltre la fine del sostegno economico del bando. Tale attenzione sarà sviluppata sia sul versante del fundraising che sul versante della condivisione con attori istituzionali che potranno inserirle nelle programmazioni locali, quali appunto le specifiche misure dei PSR e contributi ad hoc di fondazioni ed enti privati.

Per meglio orientare e monitorare la presente azione (tipicamente di sistema e quindi meta-azione) andiamo di seguito ad elencare obiettivi specifici, risultati attesi e criteri di valutazione della stessa in maniera schematica. Essi verranno poi integrati e aggregati a quanto prodotto dalla sottoazione specifica su monitoraggio e valutazione.

Obiettivi	Risultati attesi	Criteri di valutazione
Mantenere costante l'aderenza dell'agito agli obiettivi ed alle metodologie ipotizzate	Viene mantenuta la coerenza tra descritto in fase progettuale ed agito. Viene mantenuta coerenza tra mission progetto e mission partner. Il progetto attiva le azioni ed i processi come previsto	Rapporto azioni ipotizzate azioni realizzate Numero obiettivi raggiunti Numero obiettivi aggiuntivi raggiunti

	Gradimento e valutazione delle azioni sono positivi Si garantisce l'efficacia del progetto	
Attivare le potenzialità e le competenze specifiche dei soggetti coinvolti nel progetto (partner e rete)	Il progetto si arricchisce di professionalità e creatività nell'approccio. Migliora la qualità dell'agito	Numero sinergie operative attivate Valutazione qualitativa delle sinergie dai partner
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) del progetto	L'utilizzo delle risorse è pianificato e condiviso Non vengono mai utilizzate risorse Si garantisce l'efficienza del progetto	Rapporto tra risorse utilizzate e risorse previste Quantità di risorse attivate rispetto al previsto
Aumentare i soggetti della rete territoriale sensibili ed attivi sulle tematiche	Si sviluppano azioni integrative al progetto proposte ed agite dalla rete territoriale A fine progetto la rete territoriale mantiene attive alcune azioni/attività	Numero delle nuove collaborazioni attivate Numero delle azioni realizzate in rete Numero azioni mantenute a fine progetto

Soggetti coinvolti

L'azione di governance vede coinvolti tutti i soggetti operanti nel progetto. La strutturazione di base della Cabina di regia vedrà coinvolto un referente per ciascuna realtà partner. Si prevede di inserire ulteriori figure ad hoc (operative o con competenze specifiche) delle singole realtà qualora l'oggetto lo preveda e richieda. Si prevede inoltre di coinvolgere in apposite cabine di regia "aperte" i soggetti della rete territoriale per coinvolgerli in processi decisionali sul progetto, di analisi dell'agito e di strategie di sviluppo.

Risorse (umane, materiali, economiche)

- Figure di responsabilità e coordinamento dei partner di progetto e della rete territoriale;

- Esperti di comunicazione;
- Addetto ufficio stampa;
- Persone fragili e svantaggiate;
- Valutatori;
- Consulenti;
- Spese vive.

Tempi di realizzazione

L'azione di Governance verrà avviata appena verranno pubblicati gli esiti del bando e si manterrà fino alla conclusione del progetto. Per i primi due mesi di progetto la Cabina di regia verrà convocata settimanalmente, poi con cadenza bimestrale. Le Cabine di regia specifiche operative verranno convocate con cadenza mensile.

Soggetti beneficiari

Azione di sistema che non prevede beneficiari diretti. Si prevede comunque di coinvolgere un minimo di 10 nuove realtà per la rete territoriale.

Azione 6.1 Monitoraggio e Valutazione

Sottoazione di sistema che si occuperà di raccogliere i monitoraggi e le valutazioni svolte nelle singole azioni e di inserirli in un contesto valutativo generale, guidati e accompagnati da valutatori esterni. La scelta dei valutatori esterni sarà orientata a creare un team specificatamente dedicato al progetto che possa riassumere le seguenti competenze ed esperienze:

- Competenze agroecologiche e di food policy
- Competenze sociali (ambito socio-lavorativo e ambito comunitario)
- Competenze manageriali e di sviluppo di impresa

Il team costituito svolgerà attività valutative sia autonomamente che in affiancamento agli attori (partner) di progetto ed ai protagonisti dello stesso (soggetti coinvolti dal progetto e suoi beneficiari) tramite attività di valutazione partecipata.

Nella fase di start up del progetto verrà redatto, con i valutatori esterni, il piano di monitoraggio e valutazione: si prevede la realizzazione di un primo step valutativo a metà progetto (stato avanzamento lavori utile alla conferma o riprogrammazione della seconda parte di progetto) ed uno a conclusione dello stesso.

Per la realizzazione dell'impatto sociale riteniamo importante condividere le interpretazioni ed il contesto di riferimento cui ci si riferisce, essendo ad oggi in Italia questi argomenti affrontati con una molteplicità di approcci e sfumature. Le tre definizioni che maggiormente rappresentano l'impostazione metodologica che si andrà ad utilizzare sono:

L'impatto sociale è la capacità di un'organizzazione di contribuire ad un cambiamento in un determinato campo d'azione modificando lo status quo di una persona o di una comunità destinatari dell'attività sociale. (Perrini e Vurro 2013)

L'impatto sociale è la porzione di outcome totale che si è verificata come risultato diretto dell'intervento, al netto di quella parte che avrebbe ugualmente avuto luogo anche senza l'intervento. (Clark et al. 2004)

L'impatto sociale viene definito come il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare. (Zamagni 2015)

In estrema sintesi l'approccio che si utilizzerà per la valutazione dell'impatto del progetto sarà legato all'evidenziare la differenza che l'intervento ha portato sulla vita dei beneficiari coinvolti (ed intendiamo sia singole persone che enti e soggetti collettivi coinvolti) che sul territorio e nella comunità, tenendo conto di cosa sarebbe successo senza l'intervento del progetto.

Il processo di valutazione di impatto avrà inoltre una duplice funzione:

- Interna (sia in fase di pianificazione che a consuntivo dell'intervento) per delineare linee e criteri strategici dell'intervento, nonché elementi di criticità e di successo. Il tutto nell'ottica di sviluppare, codificare e replicare buone prassi.
- Esterna, per comunicare e certificare l'efficacia effettiva dell'intervento

La misurazione di impatto sarà dunque diretta a tre interlocutori principali:

- Fondazione Cariplo: per far comprendere l'efficacia dell'intervento

- Il territorio coinvolto: per coinvolgerli nel riconoscere, sostenere ed amplificare i benefici apportati
- I soggetti coinvolti (individui ed organizzazioni): per radicare e condividere gli apprendimenti e i risultati raggiunti

Il processo di lavoro per la valutazione di impatto verrà realizzato a partire dalla fase di start up e si concluderà alcuni mesi dopo la fine dell'intervento. Si intende utilizzare una metodologia attiva e partecipativa per la misurazione dell'impatto, rimanendo dunque pienamente coerenti con le metodologie applicate nell'intero sviluppo progettuale.

Azione 6.2 Comunicazione

Creazione del piano di comunicazione e attuazione delle azioni di comunicazione

Descrizione e strategie

Le attività di partecipazione e comunicazione sono strumenti essenziali alla buona riuscita del progetto; fanno parte di un metodo consolidato di lavoro che accosta le azioni più operative ad un processo di consapevolezza sociale e di coinvolgimento territoriale.

Per creare azioni di comunicazione in grado di massimizzare il lavoro svolto nell'ambito degli altri gruppi di lavoro, è necessario creare un **piano di comunicazione triennale** che funga da bussola durante tutta la durata del progetto. A seguire **l'attuazione del piano di comunicazione** prevederà una serie di materiali che trasmetteranno i messaggi identificati dai partner di progetto verso i pubblici di riferimento. In particolare, si prevede di:

- Definire la **grafica coordinata del progetto**, in modo che possa essere immediatamente riconoscibile da parte degli stakeholder non solo per quanto concerne i contenuti, ma anche per il suo aspetto grafico. Creazione di un logo e del layout grafico dei materiali istituzionali;
- Produrre **materiali di comunicazione specifici per disseminare** la nozione di agroecologia e di agricoltura inclusiva in maniera semplice e comprensibile per i diversi pubblici di riferimento attraverso l'uso, per esempio, di infografiche e/o video
- Layout di **3 etichette dedicate** ai prodotti realizzati in seno al progetto
- Attività di **ufficio stampa** per diffondere i contenuti del progetto sui media locali e supportare le attività di partecipazione. Si prevede, con la collaborazione di tutti i partner,

almeno il lancio di un comunicato stampa per la partenza del progetto, uno di diffusione dei risultati a metà progetto e uno di chiusura che descriverà i risultati ottenuti dal progetto.

Il progetto, che vede la messa in opera di interventi concreti, porterà a mutamenti nel territorio di Rho aumentandone la qualità ecologica, la naturalità e la capacità di generare lavoro per persone in condizione di svantaggio. È importante che le comunità siano consapevoli di questo percorso e il più possibile ne siano coinvolte. Risulta infatti utile ricordare come queste azioni richiedano mobilitazioni di risorse, che, nel caso specifico possono essere anche rilevanti. Pertanto nei processi decisionali il tema del consenso e della consapevolezza informata dei cittadini, in ultima istanza beneficiari di queste azioni, non è assolutamente secondario.

Obiettivi

Il piano di comunicazione prenderà la forma di un documento ed avrà i seguenti obiettivi:

- Fare in modo che il progetto e le sue azioni vengano conosciute dagli attori locali;
- Disseminare concetti e pratiche di agroecologia, di agricoltura e di inclusione sociale come valori aggiunti delle attività delle aziende agricole;
- Fare in modo che le azioni di coinvolgimento godano della più alta visibilità possibile, in modo che venga facilitata la partecipazione degli stakeholder rilevanti.

Risultati attesi

- il progetto si dota di un **piano di comunicazione** in grado di dettare i ritmi della disseminazione del progetto, mantenendo coerenza nei messaggi promossi verso i diversi pubblici di riferimento e connotandolo in maniera forte, in modo che sia facilmente riconoscibile da tutti gli stakeholder;
- il progetto è ben riconoscibile grazie ad una **immagine coordinata** e i suoi risultati circolano tra gli attori rilevanti a livello territoriale;
- produzione di almeno **3 infografiche** sul progetto e di **3 infografiche** sull'agroecologia e l'inclusione lavorativa in ambito agricolo;
- produzione del **logo** e dei **layout** grafici di progetto;
- produzione di **3 tipologie di format di etichette** dedicate a valorizzare alcuni dei prodotti realizzati nel progetto;
- produzione di una **brochure di presentazione** e di **3 roll up** del progetto;

- scrittura e lancio di almeno **4 comunicati stampa** in collaborazione con l'ufficio stampa del Comune di Rho;
- creazione di **3 pillole video** dedicate alle attività principali del progetto;
- **descrizione del progetto** da caricare sui siti internet delle organizzazioni partner;
- condivisione dei **materiali studiati per i social media** sulle pagine delle organizzazioni partner e creazione di una **pagina fb** dedicata ai contenuti del progetto stesso;
- **tutoraggio per 2 persone svantaggiate** da parte dell'addetto stampa che li formerà e renderà indipendenti nella gestione e caricamento di contenuti semplici sulla pagina fb di progetto.

Indicatori

- valutazione della **rassegna stampa** sia a livello quantitativo che qualitativo dei contenuti degli articoli: n° di uscite stampa e n° di comunicati;
- valutazione sia quantitativa che qualitativa del **grado di penetrazione e coinvolgimento** provocato dell'attività sui social media, in particolare dalla diffusione delle infografiche: numero di visitatori sulla pagina fb di progetto.

Risorse necessarie per attuarla

Ai fini dell'attuazione del piano di comunicazione, tutti i partner del progetto metteranno a disposizione:

- una pagina sul proprio sito istituzionale che descriverà il progetto, i suoi obiettivi e i risultati attesi;
- la possibilità di diffondere tramite i profili social della propria organizzazione i materiali che verranno prodotti;
- eventuali contatti stampa che potrebbero essere attivati per la diffusione dei comunicati stampa del progetto;

Legambiente inoltre metterà a disposizione delle figure interne al proprio staff e eventualmente consulenti esterni per attività specifiche.

Destinatari dell'azione

- Media locali
- Cittadini residenti nei comuni coinvolti nell'area di azione del progetto

- Rappresentanti di associazioni locali presenti nel territorio e operanti in campo ambientale e sociale
- Amministrazioni locali
- Agricoltori e associazioni agricole
- Fruttori e gestori del sistema agroambientale

Rete e partenariato. Esperienze, risorse e potenzialità

Passi e Crinali

Passi e Crinali è attivo nel territorio del Rhodense dal 2013 (in Valtellina dal 2011): le attività svolte hanno riguardato progetti sociali (Interventi Assistiti con gli animali per persone con disabilità, gestione di un Giardino Condiviso , attività di agricoltura sociale, attività ambientali e ludico motorie) e si sono concretizzate in reti territoriali (Coordinamento Cultura Inclusiva) e sovraterritoriali (rete Agricoltura Sociale Lombardia). Ha acquisito titolo per operatore Fattoria sociale con formazione specifica di Fondazione Minoprio. Coinvolge i propri animali (asini ed api) sia in attività didattico ambientali che in attività produttive (miele e lavorazione della terra a traino animale). I principali interventi gestiti su tematiche vicine a quelle del presente progetto sono stati:

Interventi Assistiti con gli Animali: progetti Trame 24 mesi, Asinando 12 mesi, Sorridere insieme dentro e fuori 12 mesi, A passi lenti ma costanti 12 mesi, Passi Avanti 9 mesi .

Agricoltura Sociale: progetti Agricolando 12 mesi, Coltivare il Futuro 18 mesi, Storie di terra 16 mesi, Grano nero 9 mesi, Assaggi di colture e culture 5 mesi, Furmentum 11 mesi.

Attività Multisetoriali (Comunità-Ambiente-Ortoterapia-Inclusione Sociale): Giardino condiviso La Chiocciola 36 mesi; Cerchio Verde 14 mesi; Verso il sole 15 mesi

“Passi e crinali” (www.passiecrinali.it www.facebook.com/passiecrinali) è un’associazione sportiva, dilettantistica e culturale, affiliata UISP e CONI, costituitasi nel luglio del 2011 che si fonda su passione, esperienze e competenze delle persone e degli asini che la animano.

Dopo anni di impegno professionale nel mondo dell’associazionismo e della cooperazione sociale abbiamo sentito il desiderio profondo di evolvere l’esperienza maturata verso nuove prospettive. L’idea perseguita è stata quella di creare una organizzazione dedicata al benessere della persona attraverso una cosa semplice come l’attività sportiva di base e lo stare nella natura, intesi come dimensioni capaci di generare benefici alle persone sia dal punto di vista fisico che da quello sociale rispetto alla relazione con sé e alla relazione con gli altri.

Per rendere più facile e comprensibile la riscoperta dello stare in natura abbiamo scelto di farci affiancare dagli asini capaci di incuriosire e quindi mediare in questo cammino fisico, emozionale e psicologico della persona verso l'ambiente che lo circonda. Gli asini sono animali relazionali e garantiscono l'incisività emozionale dell'esperienza, i partecipanti sono sollecitati alla responsabilizzazione nella cura e nella conduzione degli animali durante le passeggiate e ciò rende unico e particolare ogni momento. Il semplice camminare e fare escursioni diviene quindi esperienza emozionale e significativa.

Nel nostro percorso di crescita siamo stati affiancati ed abbiamo collaborato con vari enti del territorio della provincia di Sondrio, Milano e Monza così come da Istituti scolastici, Amministrazioni Comunali e Fondazioni locali.

La professionalità dei nostri operatori e l'affinamento delle strategie progettuali li abbiamo sviluppati tramite formazioni a livello nazionale in varie regioni Italiane (Veneto, Emilia Romagna, Toscana) e internazionali.

Le metodologie e gli ambiti di intervento dell'associazione ad oggi sono:

- Didattica ambientale e sportiva nelle scuole materne, elementari e medie anche con la presenza degli asini
- Attività assistite con gli animali
- Educazione assistita con gli animali
- Terapie assistite con gli animali
- Percorsi di scoperta e conoscenza del territorio tramite la pratica sportiva (trekking, passeggiate, trekking urbano)
- Percorsi di pedagogia dello sport
- Percorsi di avvicinamento all'agricoltura sociale
- Percorsi di sviluppo di comunità territoriale tramite la pratica sportiva ed ambientale
- Percorsi di sviluppo e gestione di spazi verdi condivisi
- Attività ludico ricreative e culturali per famiglie e bambini
- Attività di avvio e stimolo alla lettura per bambini
- Gestione partecipativa di spazi verdi e agricoli
- Gestione apiario e produzione miele

L'associazione dispone attualmente di due asinerie: una posta in Valtellina nel Comune di Stazzona, una nel milanese nel Comune di Arluno. Le attività dell'associazione sono ad oggi attive nelle provincie di Milano, Lecco, Monza e Sondrio.

Comune di Rho

Attivo negli ambiti di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tutela del territorio e sviluppo ambientale. Partner istituzionale.

Sercop, Azienda consortile servizi alla persona

Attiva nel rhodense per attività sociali e lavorative per persone con disabilità e fragilità. Partner istituzionale.

Sercop è nata per volontà dei comuni del rhodense per rispondere ai bisogni sociali del territorio, puntando sullo sviluppo di servizi di qualità, mediante interventi mirati alla promozione, al mantenimento e al recupero del benessere dei suoi cittadini e al pieno sviluppo delle persone nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, con particolare riferimento alle persone in stato di maggior bisogno e fragilità.

Il principio ispiratore di Sercop è coniugare la competenza e la professionalità nella gestione dei servizi con l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'economicità connessa con lo sviluppo della funzione di controllo di gestione.

Ne deriva la scelta prioritaria di investire sul capitale umano, in termini di sviluppo di competenze e professionalità, quale leva principale per la realizzazione di servizi di elevata qualità.

Il Grafo Cooperativa Sociale Onlus (gruppo di ricerca per l'attività sociale e la formazione)

Gruppo di lavoro costituitosi come cooperativa nel dicembre del 1994.

Realizza progetti d'intervento educativo e di sviluppo sociale rivolgendo la sua attenzione al mondo delle relazioni tra le persone e le organizzazioni nelle quali queste si sviluppano.

Ha come focus di attenzione la persona, il che significa anzitutto condividerne i bisogni, le aspirazioni, il senso della vita valorizzando ciò che è potenziandone la sua ricchezza e specificità. La persona è vista come essere unico nelle sue relazioni fondamentali, famiglia e società, irripetibile e irriducibile a qualsiasi categoria.

Negli anni Il Grafo ha gestito diversi servizi educativi, comunità diurne, servizi di assistenza domiciliare, sportelli di consulenza pedagogica e psicologica e servizi formativi. Dal 2014 la cooperativa educativa è stata trasformata in cooperativa "mista A+B", il numero di operatori e soci è stato ridimensionato a piccola cooperativa locale (9 dipendenti) e gestisce sul territorio rhodense il chiosco di Via Pomè, all'interno del parco De Vecchi, un bar ristorante all'interno di un'area verde attrezzata con giochi, servizi per la famiglia, intrattenimento, eventi culturali ed animazione feste. Motto del Chiosco Pomé è "Il bar non bar", un luogo cioè capace di intercettare i bisogni della comunità rhodense e offrirsi come punto di riferimento per relazioni umane arricchenti. Il "cliente" qui è accolto come ospite, non viene solo servito ma anche ascoltato proprio perché il lavoro del bar non è fine a sé stesso ma un modo per creare rapporti fruttuosi e innestare dinamiche di benessere psicofisico creando cultura attraverso l'incontro. Un punto vendita vero e proprio che si nutre di momenti forti quali colazioni, pranzi e aperitivi, week end ricchi di eventi e laboratori pomeridiani rivolti ai bambini, all'interno del quale lavorano educatori professionali che non si occupano soltanto del servizio al pubblico, della gestione operativa e dei bisogni del bar, ma, oltre a mantenere lo "stile Pomé bar-non-bar" già citato, sono responsabili dell'inserimento lavorativo di alcuni ragazzi con disabilità psico-fisiche. Presso il Chiosco infatti lavorano giovani con differenti problematiche che, ognuno con le proprie particolarità e risorse, hanno imparato nel tempo e opportunamente guidati a relazionarsi con i clienti, a gestire momenti di stress, l'uso e la manutenzione delle macchine. Non solo il bar occupa il personale ma anche un'attività importante quale la manutenzione del verde del parco De Vecchi, parco storico cittadino che ospita il Pomé. Creare un luogo bello e accogliente è questione di molti particolari e il verde, si sa, ha bisogno di un lavoro quotidiano e rigoroso differente per ogni stagione dell'anno. Così educatori e ragazzi, aiutati anche tramite iniziative scolastiche da giovani alunni degli istituti tecnici, si prendono cura della pulizia del parco, del taglio dell'erba, della cura delle piante e della potatura, delle nuove piantumazioni e semine e dell'innaffiamento. Tutti i lavori sopracitati e le attenzioni descritte oltre che ad un bisogno formativo sono dettati dal desiderio di creare un luogo bello, dove sia piacevole sostare, consumare una bibita o mangiare un gelato in compagnia, con la consapevolezza che c'è chi pensa e poi agisce perché il tempo e l'incontro tra le persone, i cittadini, possa essere un momento sereno e di qualità. Alla cooperativa è stato affidato un secondo bar all'interno dell'auditorium di Via Meda di Rho, che ci dà la possibilità di ampliare il numero di inserimenti lavorativi e di tirocini formativi.

Legambiente Lombardia

Attiva nel rhodense in progetti di tutela ambientale e sviluppo paesaggistico.

Legambiente Lombardia Onlus – <http://lombardia.legambiente.it>

Legambiente è un'associazione di uomini e donne accomunati dalla passione per la cura del territorio e per la tutela delle sue risorse ambientali, culturali e paesistiche. Nata nel 1980 a Roma per porre riparo ai gravi problemi di inquinamento ambientale, sull'onda delle prime mobilitazioni antinucleari e per diffondere una nuova cultura scientifica radicata nell'amore per il vivente (Laura Conti), si è quindi subito diffusa in tutta Italia attraverso la rete dei Circoli (1000 gruppi locali, 20 comitati regionali e più di 100.000 soci e socie), che sono oggi il luogo privilegiato della partecipazione e dell'azione. L'associazione è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale (Gazzetta Ufficiale n. 48, 27.02.1987), fa parte del Bureau Européen de l'Environnement (B.E.E.) e della International Union for Conservation of Nature (IUCN). Dal Congresso Nazionale di Firenze del 19 dicembre 1999 è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus).

Campagne e iniziative

Tra le iniziative più popolari di LEGAMBIENTE vi sono campagne di informazione e sensibilizzazione sui problemi dell'inquinamento: la Goletta Verde, il Treno Verde, Operazione Fiumi, che ogni anno 'fotografano' lo stato di salute del mare italiano, la qualità dell'aria e la rumorosità nelle città, le condizioni di inquinamento e cementificazione dei fiumi; Malaria, la campagna delle lenzuola antismog stese dai cittadini alle finestre e ai balconi per misurare i veleni presenti nell'aria ed esprimere la rivolta del 'popolo inquinato'.

LEGAMBIENTE promuove anche grandi appuntamenti di volontariato ambientale che coinvolgono ogni anno centinaia di persone (Clean up the world/Puliamo il Mondo l'ultima domenica di settembre, Spiagge Pulite, l'ultima domenica di maggio, i campi estivi di studio e recupero ambientale) ed è fortemente impegnata per diffondere l'educazione ambientale nelle scuole e nella società (sono migliaia le Classi per l'Ambiente che aderiscono all'associazione e molte centinaia gli insegnanti che collaborano attivamente in programmi didattici, educativi e formativi). Di primaria importanza inoltre le iniziative volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano: Salvalarte e Brevetti del design italiano.

Le attività in Lombardia

Gli oltre 80 Circoli della Lombardia sono coordinati da un ufficio regionale che ha sede a Milano. Ogni Circolo ha un'origine specifica legata al territorio e alle relazioni umane che ne fanno parte, realizza attività locali e di promozione delle campagne regionali e nazionali dell'associazione. A livello regionale esistono gruppi di lavoro che si occupano di singoli temi di attualità politico ambientali. Dal Congresso Straordinario Milano (13 giugno 1998 Ufficio del registro Atti Privati Milano n. 011555 serie 3A del 3.7.1998), in conformità al D. Lgs. 460/97, Legambiente Lombardia è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus). Le principali attività regionali di Legambiente Lombardia, che coinvolgono molte e diverse risorse sia umane che economiche, vengono svolte in tanti luoghi quanti sono i Circoli e i comitati locali.

L'origine di Legambiente è strettamente collegata alla lotta contro l'INQUINAMENTO INDUSTRIALE, anche oggi il nostro impegno in regione è legato alle zone contaminate. Realizziamo misurazioni dell'aria e del rumore in ambiente urbano anche attraverso il Treno Verde. Realizziamo corsi e iniziative sul compostaggio domestico, siamo impegnati a favore di un'orticoltura più compatibile e priva di inquinanti chimici. L'attenzione al problema dei RIFIUTI è per Legambiente un'opportunità per modificare il comportamento e le scelte di consumo dei cittadini e delle Pubbliche Amministrazioni. Ci prendiamo cura del TERRITORIO e dei PARCHI attraverso iniziative e manifestazioni in favore delle aree protette lombarde, per la cintura verde di Milano e per l'intero Arco Alpino con la CAROVANA DELLE ALPI. Sosteniamo le azioni locali contro le speculazioni immobiliari in aree tutelate. Piantiamo boschi e gestiamo aree naturali attraverso il sistema-progetto RETENATURA.

Abbiamo steso al sole e allo smog 10.000 lenzuola di "malaria"; realizzato manifestazioni in bicicletta a sostegno dei mezzi pubblici e della MOBILITA' SOSTENIBILE. La SCUOLA E LA FORMAZIONE sono obiettivi privilegiati di lavoro attraverso diverse e creative attività realizzate con il coinvolgimento delle scuole. La SOLIDARIETA' è alle origini del nostro impegno ambientalista. Ci impegniamo sempre con convinzione per la cessazione definitiva di ogni guerra. Infine abbiamo sviluppato competenze ed esperienza nel coinvolgimento dei singoli cittadini nella tutela e valorizzazione del territorio, promuovendo forme di cittadinanza attiva e diffondendo buone pratiche di stili di vita sostenibili: VIVI CON STILE. E' attiva la campagna di CUSTODIA DEL TERRITORIO che si propone di conservare il suolo libero attraverso la partecipazione dei proprietari della terra sia privati che pubblici - www.custodidelterritorio.it. Da sempre si è impegnata nello sviluppare la tematica ACQUA nelle mille sfaccettature e problematiche che la riguardano: INQUINAMENTO, attraverso campagne di monitoraggio e sensibilizzazione come Goletta dei Laghi e Big Jump. DIFFIDENZA VERSO L'ACQUA

DI RUBINETTO sia con campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e ai gestori dei locali come "Imbrocciamola!" e "Acqua del rubinetto? Sì grazie!" (in collaborazione con FederUtility e Altreconomia), che con progetti rivolti alla cittadinanza e alle scuole come Acqua in Brocca, Milano da Bere e Ridere in Casa, (realizzati in associazione con Università Bicocca) e AcquaMente e Foto d'Acqua (in collaborazione con Fondazione Idra). Negli ultimi anni si è occupata dello SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE legato al selvaggio proliferare di minicentraline idroelettriche o a poco accorti metodi di irrigazione nel settore agricolo. Ne sono testimonianza ricorsi, dossier e azioni pubbliche dimostrative.

Negli ultimi 10 anni Legambiente Lombardia, tramite progetti che hanno risposto al bando Cariplo "Costruire la connessione ecologica" ha sviluppato numerose progettualità in partenariato con molti partner per migliorare il territorio nelle sue componenti agroambientali. Fra i progetti sviluppati ricordiamo: Olona entra in città, 100 Fontanili, DIFOINFO, Volare, Librarsi, Filare, Ragnatela, Lambro Metropolitano, ReLambro, Nexus e altri.

In ultimo, fra il 2015 e il 2018, assieme ad altre importanti associazioni, Legambiente ha portato il proprio contributo alla discussione sulle nuove Politiche Agricole Comunitarie grazie alla campagna "#CambiamoAgricoltura". Il tentativo è quello di riformarla secondo principi chiari: giusta per gli agricoltori, i lavoratori salariati agricoli e le comunità rurali; sostenibile per l'ambiente e il paesaggio, per avere acqua pulita, un suolo fertile, per rispettare il benessere degli animali e garantire la tutela della natura; sana per il nostro cibo e per il benessere di tutti; responsabile per proteggere il futuro del pianeta e del clima, per un'agricoltura veramente sostenibile a livello globale.